

INTERREG IIIA
PROGETTO
P.O.P.A.
PARI OPPORTUNITÀ
NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



ANALISI DELLE PARI OPPORTUNITÀ FONDO FSE

INDIRIZZI OPERATIVI PER LA GESTIONE E LA VALUTAZIONE
DEL FONDO FSE DELLA REGIONE MARCHE



REGIONE MARCHE

GIUNTA REGIONALE • DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E BILANCIO
Posizione di Progetto Tutela e Valorizzazione delle Pari Opportunità



UNIONE EUROPEA



INTERREG. ADRIATICO

I QUADERNI DEL TEAM DI PARI OPPORTUNITÀ

GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E BILANCIO
Tutela e Valorizzazione delle Pari Opportunità
Via Tiziano, 44
60125 - Ancona
www.pariopportunita.regione.marche.it
e-mail: mluisa.baroni@regione.marche.it
progetto.pariopportunita@regione.marche.it

Hanno partecipato alla redazione del Volume:

Maria Luisa Baroni
Alessia Fracassa
Federica Ciampichetti
Giovanna Scarabotto
Rosanna Nichilo
Serena Pongetti
Antonietta Masturzo

Il volume è stato finanziato con il contributo del progetto POPA (Pari Opportunità nella Pubblica Amministrazione) del Fondo Interreg III A

Finito di stampare
31 maggio 2005

SOMMARIO

| | |
|--|--------|
| Premessa | pag. 5 |
| Perché i quaderni | 7 |
| 1. Introduzione | 9 |
| 2. Lo scenario di riferimento a livello metodologico | 11 |
| 3. L'analisi effettuata sui Bandi regionali 2001/2004 | 21 |
| 4. Una proposta operativa per la formulazione dei bandi in un'ottica di genere | 25 |
| 5. Monitoraggio e valutazione | 31 |
| 6. Schede sintetiche | 41 |

PREMESSA

A vendo ricevuto l'incarico di componente dell'attuale Giunta regionale nella fase già ultimata del presente lavoro vorrei esprimere un sentito ringraziamento e vivo apprezzamento a coloro che hanno contribuito all'elaborazione di questa utilissima guida, necessaria a tutti, alle donne, come agli uomini.

Vorrei anche ringraziare chi, prima di me, ha voluto valorizzare il fatto che le pari opportunità debba costituire uno stile di vita ed un impegno da mantenere di fronte ad ogni accadimento.

Il prezioso lavoro svolto fin ad ora costituisce un ottimo punto di partenza per proseguire nella direzione già tracciata da chi mi ha preceduto: si tratta di proseguire verso una strategia di qualità per l'applicazione del principio di pari opportunità in tutti gli interventi regionali.

I quaderni si pongono in continuità con l'azione della Regione ed in particolare con il lavoro svolto dalla P.P. "Valorizzazione e Tutela delle Pari Opportunità" proponendo ad un target diversificato di destinatari uno strumento relativamente agile per l'autovalutazione e strumentale ad una integrazione più efficace, condivisa e cosciente del principio di pari opportunità nelle scelte strategiche ed operative.

Inoltre vuole essere uno dei tanti strumenti di comunicazione, messi in campo dalla Regione, per promuovere e far conoscere il processo di innovazione culturale avviato per creare pari opportunità nel nostro territorio.

Loredana Pistelli
Assessore per le Pari Opportunità

PERCHÉ I QUADERNI

La Regione Marche, in linea con l'Unione Europea, ha inserito il principio di pari opportunità tra donne e uomini tra gli obiettivi strategici su cui puntare per lo sviluppo della Regione. Tale principio è quindi, prioritario e va sostenuto attraverso strumenti e procedure di supporto alla gestione dei Fondi Strutturali 2000-2006.

La P.P. "Tutela e Valorizzazione delle Pari Opportunità" attraverso un "progetto finalizzato", finanziato con le risorse del Progetto P.O.P.A. (Pari Opportunità nella Pubblica Amministrazione) Interreg III A, ha realizzato un'analisi di impatto di genere sui bandi FESR, FEOGA, FSE, SFOP e LEADER+.

Dall'analisi effettuata si sono ottenuti i quaderni del "team di pari opportunità" che costituiscono strumenti operativi e comunicativi per tutti coloro che lavorano per affermare la cultura dell'equità nel rispetto e nella valorizzazione del genere. Il gruppo del "team di pari opportunità" ha collaborato alla realizzazione del presente lavoro, al fine di produrre delle linee guida per promuovere e diffondere le pari opportunità nelle politiche e negli interventi. Con queste pubblicazioni, si intende mettere a disposizione di tutti, le analisi svolte e la documentazione realizzata anche per garantire la massima trasparenza all'azione amministrativa condotta.

I quaderni del "team di pari opportunità" sono per la Regione Marche uno dei vari strumenti di comunicazione per promuovere e far conoscere il processo d'innovazione culturale attivato, finalizzato a creare opportunità per donne e uomini nella Regione Marche.

Maria Luisa Baroni

Dirigente della P.P. Tutela e Valorizzazione
delle Pari Opportunità

1. INTRODUZIONE

Il progetto POPA (Pari Opportunità nella Pubblica Amministrazione) prevede al suo interno la predisposizione di un intervento specifico volto alla creazione di un *team di animazione delle pari opportunità* che permetta la collaborazione sistematica fra diverse strutture e servizi regionali al fine di garantire la corretta applicazione degli orientamenti comunitari in materia di pari opportunità.

Nello specifico, il team di animazione ha, fra le sue attività fondamentali, quella di fornire un supporto costante ai responsabili della gestione delle risorse finanziarie comunitarie a livello regionale nell'implementazione di obiettivi, criteri ed indicatori funzionali all'applicazione delle pari opportunità e del principio del mainstreaming di genere in coerenza con le indicazioni comunitarie e nazionali in materia.

A questo scopo, sono state coinvolte figure professionali differenti provenienti da diverse strutture che si sono costituiti in una *rete di referenti* in grado di pervenire alla definizione di una metodologia per l'applicazione del principio di pari opportunità di genere in tutti gli interventi regionali.

A partire dallo studio delle metodologie di impatto in materia di pari opportunità di genere (in particolare, la metodologia nazionale VISPO individuata come scenario di riferimento - vedi capitolo 2), il team di animazione si è soffermato, inizialmente, su una prima analisi focalizzata sulla presenza o meno di criteri di selezione e di priorità in un'ottica di genere all'interno di tutti i bandi cofinanziati da tutti e quattro i Fondi Strutturali (FESR, FEOGA, SFOP e FSE). Il periodo di copertura dell'analisi va dal 2001 al 2004.

Questa prima attività di ricognizione ha previsto la compilazione di singole schede sintetiche (vedi punto 6 a questo Rapporto) la cui

analisi ha permesso di evidenziare se l'internalizzazione delle pari opportunità e del principio del mainstreaming di genere fosse presente a livello regionale e con quali modalità (tipologia dei criteri di selezione e priorità individuati ed utilizzati). Scopo primario è non solo quello di rendere conto dell'esistente ma anche di fornire **una serie di proposte operative in grado di incrementare e/o diversificare tale internalizzazione.**

Questo Rapporto ha come obiettivo quello di rendere conto delle attività finora condotte e di fornire prime indicazioni operative in vista della metodologia generale di cui sopra al fine di supportare i responsabili della gestione dei suddetti Fondi ad un estensivo e sempre più efficace utilizzo dell'ottica di genere nella predisposizione dei bandi e dei relativi criteri di selezione dei progetti.

2. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO A LIVELLO METODOLOGICO

Nonostante i tentativi effettuati sia a livello nazionale che europeo per la definizione di indicazioni e suggerimenti che supportassero la programmazione dei Fondi Strutturali in un’ottica di genere, nei Piani nazionali e regionali di programmazione non si è, spesso, fino ad oggi, tenuto conto del genere in maniera strutturata e precisa. E non si è valutato il diverso impatto che gli interventi programmati avevano sulle donne e sugli uomini. Spesso, nei documenti di indirizzo e programmazione troviamo un breve paragrafo sulle pari opportunità in cui si prevedono alcune azioni orientate a sole donne: operazione “a latere” della programmazione che non ha scalfito gli orientamenti generali e quasi mai ha prodotto significative evoluzioni su questa tematica.

Tuttavia, le politiche di pari opportunità sono inserite a pieno titolo nell’agenda dell’Unione Europea che è, ormai, il maggiore catalizzatore nella promozione di interventi volti a favorire le pari opportunità fra uomini e donne. Le più recenti disposizioni a livello europeo¹ non si limitano più, inoltre, a promuovere interventi specifici, ma sottolineano la necessità di recepire il concetto di *gender main-*

¹ “un approccio di integrazione complessiva finalizzata alla parità di opportunità deve essere introdotto in tutti i programmi dei Fondi Strutturali. Questo comporta, al tempo stesso, sforzi finalizzati alla promozione dell’uguaglianza, misure specifiche per aiutare le donne e la mobilitazione di tutte le politiche generali tenendo conto, in modo attivo e manifesto, al momento della programmazione, dei loro possibili effetti sulla situazione rispettiva delle donne e degli uomini”, in “I fondi strutturali e il coordinamento con i fondi di coesione. Progetto di orientamento per i programmi del periodo 2000-2006”, Commissione Europea, 1999.

*streaming*² (considerare, cioè, la dimensione di genere nella programmazione di ogni singola politica, misura e intervento) come strumento essenziale per lo sviluppo delle pari opportunità fra donne e uomini. Il gender mainstreaming è, di fatto, una strategia composta da:

- idee: teorie e assunti;
- pratiche: decisioni e azioni.

L'elemento essenziale nella definizione di gender mainstreaming (G.M.) è dato dalla sua enfasi sui 'processi politici' in quanto esso implica una organizzazione di procedure e prassi, l'organizzazione di responsabilità e capacità di incorporare la prospettiva di genere. Il G.M. implica³:

- l'uso delle competenze di genere nella definizione delle politiche;
- l'uso dell'analisi dell'impatto di genere in questo processo;
- la consultazione e partecipazione a questo processo di gruppi e organizzazioni rilevanti.

Le motivazioni per inserire l'ottica di genere in tutte le politiche, i programmi, e le azioni si basano sull'assunto che uomini e donne hanno diversi bisogni, risorse, situazioni e questa diversità influenza il modo in cui uomini e donne accedono / usufruiscono / vivono le diverse situazioni lavorative, personali, familiari e sociali. Va da sé, quindi, che l'uguaglianza di genere non si caratterizza più come "un problema di donne" in quanto:

² Parola inglese: gender (la parola genere fa riferimento ai due sessi nelle loro relazioni sociali), significa genere, e *mainstream*, parola composta da main principale e stream corrente. La desinenza -ing sta ad indicare movimento: il genere immesso nella corrente principale delle politiche, azioni e programmi. È una parola quindi che suggerisce dinamismo, 'movimento e progressione verso qualche cosa, insieme a qualche cosa'.

³ Mieke VERLOO, Gender Mainstreaming: practices and prospects, Council of Europe, 2000.

- gli obiettivi per le Pari Opportunità coinvolgono le politiche sociali ed economiche;
- le Pari Opportunità devono nascere dal centro verso l'esterno (all'inizio dei processi politici e di programmazione), dal basso verso l'alto (dalle situazioni locali);
- Pari Opportunità significa uguale accesso alle risorse e alle opportunità e uguale partecipazione nel prendere decisioni;
- i cambiamenti significativi non si raggiungono con programmi specifici per donne, ma con i cambiamenti a livello di politiche e programmi, strutture e sistemi;
- le strategie per il gender mainstreaming enfatizzano l'attenzione sistematica ai temi di Pari Opportunità nelle politiche, nei programmi e nelle pratiche organizzative.

Tenendo conto dei diversi bisogni e situazioni i decisori e i gestori dei programmi possono meglio definire le politiche rispetto ai/alle destinatari/e e quindi effettuare una implementazione efficace. Dopo il trattato di Amsterdam, la considerazione della dimensione di genere nella programmazione di ogni singola politica, misura e intervento non è più soltanto una possibilità ma assume le caratteristiche di obbligo e l'approccio di mainstreaming deve essere introdotto nella programmazione dei Fondi Strutturali accanto alla programmazione di misure specifiche⁴.

L'impostazione data alla attuale programmazione 2000-2006 dei

⁴ La parità tra uomini e donne rappresenta un principio democratico fondamentale, confermato dal trattato di Amsterdam. L'integrazione di tale principio nelle varie politiche, da facoltativa è divenuta obbligatoria. In tale contesto, occorre adottare, nell'ambito dell'interna programmazione dei Fondi Strutturali, una strategia d'integrazione orizzontale della parità di opportunità. Ciò comporta sia la promozione di misure a favore delle donne e della parità tra i sessi, sia l'adeguamento di tutte le politiche in generale, mediante la valutazione, in sede di pianificazione, dei loro effetti potenziali sulla situazione rispettiva dell'uomo e della donna.

Fondi Strutturali⁵ individua, pertanto, come prioritario il *dual approach* per cui la differenziazione tra politiche di pari opportunità (politiche dirette) e di *mainstreaming* (politiche indirette) assume una ulteriore valenza in accordo con i propositi della Comunità Europea di formalizzare l'impegno ad inserire la prospettiva di genere in tutte le politiche, le attività, i programmi. Infatti, politiche dirette ed indirette non sono alternative, ma devono svilupparsi di pari passo in modo da coniugare il forte impatto di azioni esemplificative a modificazioni più lente, ma più profonde, dei valori e dei comportamenti sociali e dei mercati locali.

Se nella passata programmazione l'impegno iniziale dei Fondi Strutturali era concentrato sulle priorità verticali: adozione di azioni positive per permettere alle donne di superare le barriere di accesso nella fruizione dei servizi, formazione e mercato del lavoro (quindi i progetti hanno riguardato principalmente la partecipazione e "tematiche specifiche" che riguardavano le donne), l'adozione del *mainstreaming approach* implica, invece, sia l'adozione delle priorità verticali per progetti/situazioni specifiche che l'adozione di priorità orizzontali (che in maniera specifica integrino gli obiettivi di *equality* in tutte le politiche e misure).

È nelle strutture sociali, nelle istituzioni, nei valori e nei processi che si creano e si perpetuano le ineguaglianze quindi sono le politiche e le pratiche che devono cambiare a supporto di uguali opportunità di scelte. Si tratta di un vero e proprio *spostamento di prospettiva* per la comprensione del problema che riconosce che le pari

⁵ Le Regole Generali dei Fondi Strutturali (FS) per il periodo 2000-2006, contengono nuove disposizioni sulla integrazione delle pari opportunità uomo donna, basate sui nuovi obblighi definiti nel Trattato di Amsterdam. In particolare gli articoli 2 e 3 pongono l'eliminazione delle ineguaglianze e la promozione dell'uguaglianza tra uomini e donne quali principi centrali delle politiche e azioni della Comunità: i FS devono contribuire al raggiungimento degli obiettivi comunitari per le Pari Opportunità. L'approccio che si deve assumere per assolvere questo obbligo legale è chiamato 'gender mainstreaming'.

opportunità devono essere integrate nei sistemi di sviluppo tramite una rimodellazione di quei processi che riguardano il territorio, l'accesso al lavoro, la formazione, ecc... Devono essere presi in considerazione i contesti famigliari, sociali ed economici in cui le donne vivono ed analizzare il modo in cui la società e le istituzioni rinforzano e ricreano le ineguaglianze attraverso i loro valori e pratiche. L'approccio *mainstreaming* si focalizza sulle istituzioni e i programmi che hanno un largo impatto nel determinare i modi e le condizioni in cui i bisogni e gli interessi di uomini e donne vengono soddisfatti o meno.

A partire dai regolamenti per i Fondi Strutturali 2000-2006, sono stati identificati⁶, una serie di requisiti che devono essere rispettati al fine di considerare adeguatamente le pari opportunità nella implementazione dei programmi comunitari, a partire dalla loro preparazione fino alla valutazione ex-post. Questi criteri si applicano ugualmente a tutti i Fondi Strutturali e assumono una importanza particolare sia rispetto alle fasi di preparazione e di stesura dei programmi sia nelle fasi di monitoraggio e valutazione.

Per quanto riguarda la preparazione e la stesura dei programmi ciò significa non solo che la **valutazione ex-ante nella sua globalità (analisi dei punti di forza e di debolezza, coerenza degli obiettivi e della strategia espressi dal programma, impatto atteso delle priorità indicate, ecc.)** deve prendere in considerazione le pari opportunità tra uomini e donne ma che specifiche valutazioni ex-ante (analisi dei vincoli, valutazione specifica di impatto di genere) devono essere sviluppate in relazione alle pari opportunità fra uomini e donne nel mercato del lavoro, nel sistema formativo e dell'istruzione, nell'imprenditorialità e nella riconciliazione tra vita professionale e vita privata.

Rispetto alle fasi di monitoraggio e valutazione diventa, inoltre,

⁶ European Commission, *Mainstreaming equal opportunities in the Structural Funds*, 2000.

strategico rinforzare ogni analisi condotta secondo un'ottica di genere (sia a livello di valutazione ex-ante, intermedia ed ex-post). Il rispetto di questo criterio prevede un lavoro accurato proprio nella fase di individuazione e definizione degli indicatori da utilizzare. Occorre, infatti, progettare specifiche declinazioni per genere all'interno delle batterie di indicatori solitamente progettati per le attività di monitoraggio e valutazione.

Il modello V.I.S.P.O - Valutazione di Impatto Strategico delle Pari Opportunità - è stato sviluppato proprio per fornire indicazioni utili rispetto ai metodi e alla strumentazione da utilizzare in sede di programmazione. Il rapporto tra l'attività di indirizzo e di programmazione generale e la progettazione e realizzazione dei singoli interventi è però un circuito complesso che, se vuole realizzare significative sinergie, deve seguire un movimento circolare che va dalla programmazione alla selezione e realizzazione dei progetti per poi tornare alla programmazione.

Il modello VISPO (Valutazione d'Impatto Strategico delle Pari Opportunità), infatti, al suo interno, prevede la definizione di un modello specifico di valutazione dei Programmi Operativi Regionali e/o Provinciali. Nello specifico, tale modello indica:

- un criterio di metodo, con l'obiettivo di non limitare gli interventi di Pari Opportunità alla realizzazione di Misure specifiche;
- una metodologia e strumenti specifici per misurare, monitorare e valutare in senso proprio;
- un'area di priorità, con l'obiettivo di evidenziare gli aspetti legati alle Pari Opportunità in tutte le fasi di programmazione, attuazione e valutazione dei Programmi Operativi (sia attraverso l'individuazione di settori più favorevoli alle Pari Opportunità sia del complesso di servizi e politiche relativi all'accesso al lavoro e alla conciliabilità del lavoro professionale con la vita familiare).

All'interno del più generale Obiettivo del miglioramento delle Pari Opportunità e della partecipazione di uomini e donne ad uno sviluppo equilibrato, che fa da scenario all'intero modello, il VISPO

individua quattro obiettivi globali a cui tendere nel momento in cui si programmano misure e interventi all'interno dei documenti di programmazione.

- 1. Obiettivo globale** Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio alle condizioni delle donne;
- 2. Obiettivo globale** Miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro ed alla formazione;
- 3. Obiettivo globale** Miglioramento della situazione lavorativa delle donne sul posto di lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
- 4. Obiettivo globale** Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

A partire dalla definizione di questi quattro Obiettivi, il modello identifica un iter procedurale al quale, con alcune modifiche ed integrazioni di cui renderemo conto nel corso del paragrafo, ci siamo attenuti. Tale iter procedurale prevede la:

- classificazione delle Misure previste nei Programmi Operativi secondo i quattro obiettivi primari (miglioramento delle condizioni di vita, miglioramento dell'accesso delle donne al MdL ed alla formazione, miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura e promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche);
- classificazione delle Misure e delle Azioni in funzione dell'impatto potenziale (neutro, aperto ad una prospettiva di parità, impostato sulla parità) per favorire le Pari Opportunità così come si evidenzia dal Documento di Programmazione in esame. È importante infatti sottolineare che questa lettura rappresenta una nostra interpretazione di come la Misura è stata trattata all'interno del documento analizzato e non una nostra valutazione circa la possibilità di declinare la Misura stessa in un'ottica di genere. In linea di principio, infatti, la nostra posizione è che ogni Misura/Azione possa avere un qualche diverso impatto (diretto/indiretto, forte/debole) rispetto al genere;

- descrizione/tipologizzazione degli impatti attesi attraverso una lettura dell'interpretazione del potenziale impatto di genere.

Il Modello VISPO prevede, per ogni Misura del programma in oggetto, l'attribuzione di un punteggio sintetico secondo ognuno dei quattro Obiettivi primari suggeriti per la valutazione delle Pari Opportunità. Il punteggio sintetico attribuito può essere uguale a 0 quando non viene esplicitato nessun effetto benefico in relazione ad ognuno dei quattro Obiettivi, uguale ad 1 quando viene valutata l'esistenza di effetti benefici poco significativi od indiretti, uguale a 2 quando viene valutata l'esistenza di effetti benefici significativi e diretti.

Nel caso di utilizzo di tale metodologia per fondi diversi dal FSE, il Dipartimento Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio ha provveduto ad un ampliamento ed ad un'integrazione di questa metodologia per la valutazione ex ante in un'ottica di genere⁷.

Nello specifico, si tratta di rendere maggiormente disaggregato il punteggio da attribuire. Non più soltanto da 0 a 2, ma da 0 a 6 dove con 0 intendiamo nessun effetto, con 1 effetti poco significativi indiretti, con 2 effetti poco significativi diretti, con 3 effetti significativi indiretti, con 4 effetti significativi diretti, con 5 effetti molto significativi indiretti e con 6 effetti molto significativi diretti.

La scelta di disaggregare il punteggio deriva principalmente da due ragioni:

- la prima è che una maggiore disaggregazione permette di non far accumulare i punteggi nella distribuzione mediana avendo la possibilità di distinguere tra un giudizio scarso, discreto e buono;
- la seconda è basata sull'intenzione di non fare coincidere l'effetto benefico con l'effetto diretto (ogni effetto - scarso, discreto e buono - presenta, così, due impatti diversi, uno diretto

⁷ Per ulteriori dettagli, si veda il documento Obiettivo 1: Stato di attuazione delle linee Guida VISPO. Indicazioni per la riprogrammazione, ATI Ernst & Yung - IRS. Dipartimento Pari Opportunità, luglio 2003.

ed uno indiretto) convinti del fatto che possano esistere effetti benefici pur se indiretti. Nel caso del punteggio attribuito secondo il solo metodo VISPO, invece, vi è una coincidenza tra effetti benefici poco significativi e impatto indiretto e fra effetti benefici significativi e impatto diretto.

Per quanto riguarda la prima ragione va sottolineato come il punteggio attribuito secondo il modello VISPO esige di effettuare scelte valutative molto nette. Di fatto, quindi, non sempre, (e, soprattutto, per quelle misure che possono essere valutate in grado di produrre impatti positivi indiretti) il punteggio attribuibile secondo il metodo VISPO è facile e d'immediata operatività.

Per quanto riguarda la seconda ragione, invece, va ricordato come le politiche dirette hanno un impatto apparentemente più forte, ma su pochi individui, quelle indirette, invece, hanno un impatto che, nell'immediato, sembra meno forte - per via che necessita di tempi più lunghi per poter essere notato - ma che, alla fine, pesa di più dal momento che va ad incidere sui valori culturali e sociali. In questa ottica l'importanza di distinguere tra politiche di Pari Opportunità (politiche dirette) e di *mainstreaming* (politiche indirette) è particolarmente rilevante nel caso dei Fondi diversi dal FSE dove prevalgono azioni di sistema e/o infrastrutturali piuttosto che azioni rivolte alle persone.

La proposta di valutazione d'impatto strategico ha l'intento d' incorporare la dimensione delle pari opportunità nel complesso delle azioni e delle politiche di intervento e di influenzare globalmente le strategie connesse all'utilizzo dei Fondi Strutturali.

È su questa base di riferimento che si è impostata la proposta operativa presentata in questo Rapporto, che mira a ricondurre i possibili interventi e criteri di selezione da prevedere all'interno dei bandi regionali ai quattro Obiettivi globali VISPO.

3. L'ANALISI EFFETTUATA SUI BANDI REGIONALI 2001/2004

L'attività del Team di Animazione Pari Opportunità è stata suddivisa in tre fasi distinte di seguito descritte:

1. Raccolta dati relativi alle politiche di pari opportunità (nel seguito indicate, per brevità, PO) all'interno dei bandi di accesso 2001-2004 relativi ai quattro Fondi Strutturali;
2. Valutazione dello stato di attuazione delle politiche di genere nei bandi,
3. Proposte per i bandi futuri relativi alle annualità 2005/2006

La raccolta dati è stata effettuata mediante schede sintetiche di analisi strutturate secondo i seguenti aspetti:

Riferimento alle Pari Opportunità (PO) nel Bando

Verifica della presenza di riferimenti alle PO nelle strategie attuative dei singoli bandi;

Criteri di valutazione delle PO

Verifica della presenza di parametri che "esplicitino" le PO nell'assegnazione di punteggi per l'ammissione dei singoli progetti;

Criteri di priorità delle PO

Verifica della presenza di parametri che "esplicitino" le PO nell'assegnazione di priorità per l'ammissione dei singoli progetti.

Le schede di dettaglio sono presentate al punto 6 per ciascun Fondo. I risultati possono essere analizzati:

- a) per asse d'intervento all'interno del Programma. Inoltre all'interno del singolo asse sono stati sistematicamente raccolti i dati disponibili a livello di misura/submisura/intervento per quanto riguarda i bandi di accesso ai finanziamenti sinora emessi;
- b) per classe di operazione (erogazione di aiuti alle imprese, rea-

lizzazione di lavori pubblici ed acquisizione di beni e servizi) trasversalmente agli assi sopra indicati.

I paragrafi che seguono presentano una prima lettura ed analisi; per il dettaglio si rimanda alle schede presentate al punto 6 di questo documento.

3.1 - I BANDI FSE

Dall'analisi dei bandi sinora emessi nell'ambito del FSE si rileva quanto segue:

- Per quanto riguarda l'Asse A va segnalato come la presenza di criteri di valutazione e di priorità rispetto alle Pari Opportunità non sia stata esplicitata rispetto alla Misura A1 (Organizzazione dei Servizi per l'Impiego); le Misure A2 (Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo) e A3 (Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori da più di 6/12 mesi) presentano, invece, un'attenzione costante (sono soltanto due i bandi in cui non sono previsti criteri relativi alle pari opportunità in entrambe le Misure ed i bandi che afferiscono a progetti formativi tipicamente "maschili" - saldatore, carpentiere, ecc.) alle Pari Opportunità mediante l'inserimento di due indicatori specifici: l'indicatore Mainstreaming (calcolabile tenendo conto del numero previsto di destinatari delle attività formative di sesso femminile e della previsione di misure di accompagnamento finalizzate alla conciliazione della vita familiare e lavorativa o formativa delle partecipanti) e la presenza di donne fra i soggetti coinvolti nel progetto.
- Per quanto riguarda l'Asse B va segnalata un'attenzione sufficiente all'inserimento dei due indicatori specifici di cui sopra (indicatore di mainstreaming e presenza di donne nei soggetti coinvolti). Dei 15 bandi presi in esame in questa Misura, infatti, ben nove prevedono la presenza di tali indicatori fra i criteri di

valutazione e di priorità; i sei bandi che non la prevedono sono per lo più rivolti ad immigrati ed a detenuti, fasce di utenza che avrebbero potuto essere considerate, tuttavia, dando più rilevanza alla prospettiva di genere;

- Per quanto riguarda l'Asse C e D si rivela una generale attenzione all'inserimento delle Pari Opportunità mediante i due indicatori specifici di riferimento (indicatore di mainstreaming e presenza di donne nei soggetti coinvolti) in quasi tutti i bandi analizzati nelle quattro Misure di riferimento per entrambi gli Assi. Fanno eccezione i progetti di sistema (che avrebbero, tuttavia, potuto prevedere ugualmente l'inserimento delle pari opportunità mediante la presenza di diversi criteri/indicatori) e quei progetti formativi che si riferiscono a target di utenza in relazione a profili professionali specificatamente maschili (manutentori impianti, tecnici, formazione a giovani imprenditori agricoli, ecc..). L'indicatore volto a verificare la presenza delle donne fra i soggetti coinvolti dal progetto è, per lo più, utilizzato nel caso delle misure di accompagnamento (ad esempio, incentivi, tirocini, ecc.) mentre il criterio mainstreaming viene utilizzato maggiormente nel caso di progetti formativi;
- Per quanto riguarda l'Asse E va segnalata la presenza costante in ogni bando analizzato sia del criterio mainstreaming (anche in questo caso per quanto riguarda i progetti formativi) che del criterio volto a rilevare la presenza delle donne fra i soggetti coinvolti (anche in questo caso per quanto riguarda incentivi, interventi individuali, voucher, interventi a sostegno dell'inserimento di impresa, ecc...);
- Per quanto riguarda l'Asse F, infine, si rileva una mancanza totale d'attenzione nei confronti delle Pari Opportunità. Nessuno dei bandi analizzati, infatti, prevede la presenza di criteri di valutazione e/o di priorità delle PO. Tale attenzione dovrebbe, tuttavia, essere prevista considerando che sono proprio le azioni di sistema a permettere una modifica più marcata di determinati comportamenti nei confronti del genere.

4. UNA PROPOSTA OPERATIVA PER LA FORMULAZIONE DEI BANDI IN UN'OTTICA DI GENERE

Come si è visto nel capitolo precedente la presenza dei criteri di selezione e di priorità all'interno dei bandi è prevista in relazione a due indicatori previsti dal sistema regionale di selezione ex ante dei progetti: il criterio di mainstreaming (numero di destinatarie donne nelle attività formative e previsione di misure d'accompagnamento alla conciliazione) e la presenza di donne fra i soggetti coinvolti nel progetto in una strategia che attribuisce molta enfasi al contributo possibile per l'occupazione femminile.

Nella logica VISPO, ciò è direttamente connesso con le modalità di programmazione e con la presenza o meno in esse del principio delle pari opportunità e del mainstreaming di genere. La definizione degli obiettivi di programmazione costituisce, infatti, la prima fase di un processo decisionale che va a sfociare nella redazione del bando e che porterà alla successiva presentazione di progetti e alla loro selezione. Le finalità esplicitate nei bandi discendono, quindi, dalle scelte istituzionali ed i vincoli in essi contenuti vanno intesi sia in senso formale che sostanziale.

Quest'attività rappresenta un meccanismo di regolazione per procedere all'attribuzione delle attività ed all'allocatione delle risorse: è, infatti, attraverso lo strumento dei bandi che l'Amministrazione pubblica riporta la progettazione dei progetti/azioni alla programmazione. È all'interno dei bandi che l'Amministrazione pubblica definisce i requisiti necessari per la presentazione dei progetti da ammettere a finanziamento e dei Soggetti gestori abilitati a presentare le domande.

Risulta evidente come questo sia il punto di partenza indispensabile per internalizzare un'ottica di genere ed il principio del mainstreaming nella programmazione di una politica: è, infatti, proprio a par-

tire dai bandi e dai requisiti che vengono riportati al loro interno che è possibile indirizzare la progettazione operativa verso proposte che tutelino il principio delle pari opportunità.

La stesura dei bandi in un'ottica di genere deve tenere conto non solo delle esigenze delle donne e degli uomini beneficiari dell'intervento, ma deve anche perseguire la finalità di promuovere un impatto di genere.

In questa ottica i bandi sono, infatti, chiamati ad esplicitare forme e modalità di attuazione che tengano conto della componente femminile non solo a livello quantitativo, ma anche e soprattutto qualitativo, intendendo con ciò la valorizzazione e la promozione della prospettiva di genere. Di seguito riportiamo alcuni esempi, rimanendo, però, alla parte conclusiva di questo paragrafo per un'esemplificazione maggiormente articolata e strutturata.

Al fine di internalizzare l'ottica di genere all'interno delle misure/submisure/interventi del programma, si evidenzia che le indicazioni previste in fase di predisposizione dei bandi dovranno andare di pari passo con la definizione di criteri di valutazione dei progetti che facciano propri i riferimenti alle pari opportunità. Un metodo efficace è quello di riformulare i criteri già previsti declinandoli secondo il genere.

Di seguito alcune esemplificazioni in relazione al FSE.

4.1. I BANDI FSE

Come abbiamo appena visto, l'incidenza del principio delle Pari Opportunità, laddove presente, si manifesta attraverso l'uso di soli due indicatori. Nel caso specifico dell'indicatore di Mainstreaming, inoltre, una delle due variabili considerate per il calcolo è esclusivamente quantitativa (numero di donne partecipanti al corso) e, nel caso di altre attività, l'unica variabile considerata è la "variabile di genere" che viene calcolata in relazione al sesso di chi presenta un progetto individuale. Appare chiaro, quindi, che se si vuole stimola-

re il sistema d'offerta regionale e provinciale verso il rispetto di tale criterio e l'applicazione del mainstreaming in maniera molto più forte di quanto non sia avvenuto fino ad ora occorre prospettare un "vantaggio" ulteriore, premiando in maniera significativa quei progetti che vanno in tale direzione. Due possono essere le soluzioni adottate¹:

Soluzione A

Prevede di modificare le modalità di attribuzione del punteggio all'interno del criterio di Mainstreaming previsto nelle schede di selezione ex ante in relazione a progetti che prevedono attività formative ed all'interno della variabile Genere per le schede di selezione ex ante dei progetti che prevedono altre tipologie di attività. L'attribuzione del punteggio sarà, infatti, effettuata prendendo in considerazione oltre ai criteri già previsti anche gli specifici criteri di genere presentati in questa sede. Ovviamente andrà variato anche il sistema di ponderazione utilizzato (sia perché i criteri da utilizzare per l'attribuzione del punteggio aumenterebbero, sia perché il peso attualmente utilizzato non sembra sufficiente a favorire il rispetto del criterio di genere) al fine di giungere ad un'incidenza sul punteggio complessivo ottenibile pari almeno al 15% in ogni scheda di selezione adottata.

Soluzione B

Prevede di togliere l'indicatore di Mainstreaming e la variabile di Genere dalle schede di selezione ex ante esistenti e di ridistribuire i punti ottenibili all'interno di altre voci. Il rispetto delle pari opportunità verrebbe calcolato a parte attraverso la batteria di indicatori di genere specifici progettati il cui rispetto corrisponderebbe ad

¹ Per ulteriori dettagli si rimanda al Rapporto tematico "La politica delle Pari Opportunità di genere", previsto all'interno del Servizio di Valutazione in itinere del Programma Operativo Obiettivo 3 Regione Marche, ATI IRS - Istituto per la Ricerca Sociale - Galgano & Associati, dicembre 2002.

un moltiplicatore aggiuntivo in grado di fare aumentare il punteggio complessivo ottenibile tramite la scheda attuale.

Di seguito vengono presentati alcuni criteri di genere specifici utilizzabili in entrambe le soluzioni presentate.

4.1.1 Criteri di selezione del mainstreaming di genere per il FSE

Di seguito vengono presentate alcune ipotesi ed orientamenti utili ad individuare criteri da utilizzare per la selezione dei progetti, contenuti progettuali e linee d'intervento che consentono di realizzare principi e politiche di pari opportunità all'interno della programmazione realizzata con il contributo del FSE sulla scorta delle indicazioni del Dipartimento Pari Opportunità². Oltre al criterio quantitativo volto a garantire una presenza femminile nel mercato del lavoro, diverse sono le possibilità offerte dall'attuale programmazione anche da un punto di vista qualitativo.

Ad esempio, andrebbero **valorizzate al meglio le possibilità di garantire la partecipazione delle donne alle iniziative di politica attiva del lavoro ed ai corsi di formazione** attraverso:

- azioni di sensibilizzazione, informazione e promozione per favorire la partecipazione delle donne e presenza del criterio di genere nella pubblicizzazione del progetto e nella comunicazione rivolta ai potenziali utenti/clienti;
- azioni di attenzione al genere nella attività di selezione degli utenti;
- modalità attuative favorevoli alla conciliazione dei tempi di vita, familiare e personale, e tempi di lavoro delle donne (fra queste si segnala la flessibilità del percorso formativo e il collegamento con i servizi di supporto agli impegni di cura) come, ad esempio, la presenza del criterio di genere nelle modalità organizzative, nell'erogazione delle attività, nei servizi aggiuntivi previsti.

² Oltre al Rapporto tematico prima citato, si veda "Criteri di selezione dei progetti e possibili indicatori per la realizzazione del mainstreaming di genere con il contributo del FSE", Dipartimento Pari Opportunità, 2002.

Un altro criterio di tipo qualitativo riguarda la *partecipazione ai progetti da parte di donne*, anche con ruoli significativi nel campo delle pari opportunità in riferimento alle diverse fasi di attuazione del progetto stesso così come l'**adeguatezza didattico-formativa dei progetti** nell'ottica di genere sia a livello di metodologie didattiche che a livello di contenuti. Ad esempio, occorrerebbe prevedere la presenza del criterio di genere nella definizione progettuale di contenuti specifici ad impatto diretto quali: l'imprenditorialità femminile, la progressione delle carriere femminili, la condivisione del lavoro di cura, ecc.

4.1.2 Contributo dei criteri di selezione di gender mainstreaming rispetto alle variabili VISPO

Nella griglia che segue si sono ricostruite le corrispondenze tra i criteri di selezione gender mainstreaming individuati e le variabili VISPO. Da essa si deduce la coerenza dei due livelli di valutazione, l'uno rivolto a valutare l'impatto del programma rispetto al genere, l'altro la rispondenza alla priorità del genere da parte dei progetti in fase di valutazione ex ante.

| Variabili VISPO <i>Criteri di selezione ex ante orientati al genere</i> | Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne | Miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro e alla formazione | Miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura | Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche |
|--|--|--|--|---|
| Garantire una presenza femminile che, orientativamente, rifletta le proporzioni tra i generi presenti sul mercato del lavoro | | X | X | X |
| Modalità di accesso e attuative per garantire la partecipazione delle donne alle iniziative di politica attiva del lavoro | X | X | X | X |
| Partecipazione al governo del progetto da parte di donne con ruoli significativi nel campo delle pari opportunità | X | X | X | X |
| Adeguatezza didattico-formativa dei progetti nell'ottica di genere | X | | | |

5. MONITORAGGIO e VALUTAZIONE

Il monitoraggio assicura un'informazione ampia e puntuale sulla realizzazione degli interventi e sui loro effetti.

Tali informazioni permettono di acquisire elementi conoscitivi puntuali al fine di procedere, se necessario, ad una modifica delle strategie di intervento per assicurare il raggiungimento degli obiettivi programmati.

Il modello di monitoraggio indicato si compone di tre distinte tipologie di attività, in relazione al risultato specifico che si intende raggiungere: monitoraggio di realizzazione finanziaria; monitoraggio procedurale; monitoraggio fisico.

Il presupposto primario da cui nasce un diverso approccio al monitoraggio è la sempre più crescente importanza attribuita sia a livello europeo che a livello nazionale (e, quindi, locale) all'introduzione del tema del mainstreaming all'interno di tutte le fasi di programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche.

Vi è, quindi, la necessità di verificare ed, eventualmente, revisionare, le proprie modalità d'intervento mettendo a punto modelli e sistemi fortemente finalizzati allo sviluppo di un'ottica di genere. Da ciò deriva il bisogno, da parte dell'Amministrazione, di possedere informazioni e dati per adottare strumenti decisionali che rappresentano una risorsa imprescindibile per il processo di programmazione di politiche specifiche di Pari Opportunità e di politiche che vogliano rispondere al tema più generale del mainstreaming.

Per costruire un sistema di monitoraggio e valutazione che tenga conto dell'ottica di genere, occorre riconsiderare l'intero ciclo d'implementazione di una politica (*policy cycle*) e individuare quel-

le fasi più cruciali su cui effettuare una riflessione specifica, in quanto ritenute particolarmente rilevanti dal punto di vista degli impatti di genere. Le fasi ritenute più rilevanti sono:

- *la valutazione ex-ante del programma* che deve essere effettuata in particolar modo sulla base dei criteri della *partecipazione* (tipologie di donne ed uomini coinvolti nel programma), delle *risorse* (non solo finanziarie ma anche sotto forma di sostegno di beni immateriali come l'informazione, l'accompagnamento ecc.) e delle *norme e valori* (che agiscono sui comportamenti sociali e sui ruoli ascritti o attesi delle donne e degli uomini in un determinato contesto);
- *l'analisi delle procedure e dei meccanismi di regolazione* e, in particolare dei meccanismi di selezione ex-ante per la scelta dei progetti che deve consentire di valutare in che modo e con quale peso il principio di genere viene (o meno) preso in considerazione nelle opzioni di finanziamento;
- *la verifica della fase di avanzamento delle politiche* assumendo la variabile di genere non solo in funzione accessoria, ma fondante l'intero sistema di archiviazione delle informazioni, deve permettere di **capire l'andamento degli interventi direttamente e indirettamente rivolti alle pari opportunità**;
- *la fase di valutazione* attraverso la quale occorre osservare i risultati e gli impatti del programma, attraverso l'utilizzo di specifici indicatori.

Nelle fasi di monitoraggio diventa strategico rinforzare ogni analisi condotta secondo un'ottica di genere sia a livello ex ante, in itinere sia ex-post.

5.1. INDICATORI DI REALIZZAZIONE DECLINATI IN UN’OTTICA DI PARI OPPORTUNITÀ/ MAINSTREAMING (PO/MN) PER IL FONDO FSE IN FASE DI MONITORAGGIO

| Titolo indicatori | Operatività | Declinazione di genere |
|--|---|---|
| <i>Indicatori di programmazione</i> | | |
| Incidenza delle PO/MN rispetto al sistema | | Numero dei progetti che considerano PO/MN avviati per misura Numero di progetti avviati per misura Numero dei progetti avviati rivolti alle po/MN per tipologia di azione Numero totale di progetti avviati per tipologia di azione Numero di progetti avviati che considerano PO/MN per tipologia di beneficiari Numero tot. Di progetti avviati per tipologia di beneficiari |
| Incidenza della misura rispetto all’asse | Numero dei progetti che considerano PO/MN presentati per misura Numero tot. dei progetti presentati per asse | N. di progetti presentati che considerano PO/MN per Misura N. tot. di progetti che considerano PO/MN presentati per asse |
| Tasso di presentazione dei progetti per misura rispetto asse | Numero dei progetti presentati che considerano PO/MN per misura Numero tot. dei progetti presentati per asse | Numero dei progetti che considerano PO/MN presentati per misura N. tot. dei progetti che considerano PO/MN presentati per asse |
| Tasso di ammissibilità dei progetti per misura rispetto all’asse | N. di progetti che considerano PO/MN ammissibili per misura N. tot. dei progetti ammissibili per asse | N. di progetti rivolti che considerano PO/MN ammissibili per misura N. tot. di progetti che considerano PO/MN ammissibili per asse |
| <i>Indicatori di domanda</i> | | |
| Grado di partecipazione iniziale | N. destinatari avviati in progetti (misura) N. tot. di destinatari avviati in progetti (asse) | N. destinatarie donne avviate in progetti (misura) N. tot. destinatarie donne avviate in progetti (assi) |

| Titolo indicatori | Operatività | Declinazione di genere |
|---|---|---|
| <i>Indicatori di domanda</i> | | |
| Grado di copertura della popolazione | N. destinatari avviati in progetti Popolazione di riferimento | N. di destinatarie donne approvate in progetti Popolaz. femm. di riferimento |
| Beneficiarie donne sul totale dei beneficiari | | N. beneficiarie donne avviate in progetti per tipologia di azione Tot. beneficiari per tipologia di azione N. beneficiarie donne avviate i progetti PO/MN per tipologia di azione Tot. beneficiari avviati in progetti PO/MN |
| Grado di partecipazione delle imprese | N. di imprese coinvolte in progetti N. tot. di imprese in regione | N. imprese a conduzione femminile coinvolte in progetti N. tot. di imprese a conduzione femm. in regione |
| Grado di attrazione sui destinatari avviati nell'ambito della misura | N. destinatari inseriti a progetto iniziato in progetti N. tot. di destinatari avviati in progetti | N. di donne destinatarie inserite a progetto iniziato in progetti N. tot. di donne destinatarie avviate in progetti |
| Grado di abbandono sui destinatari avviati nell'ambito della misura | N. destinatari che abbandonano i progetti N. tot. di destinatari avviati in progetti | N. donne destinatarie che abbandonano i progetti N. tot. donne destinatarie avviate in progetti |
| Grado di permanenza dei destinatari avviati | N. destinatari arrivati a conclusione in progetti N. tot. destinatari avviati in progetti | N. donne destinatarie arrivate a conclusione N. tot. donne destinatarie avviate in progetti |
| <i>Indicatori di efficienza</i> | | |
| Risorse destinate ai progetti di pari opportunità sul tot. dei progetti | Risorse destinate ai progetti per tipologia di azione Totale delle risorse Risorse destinate a progetti per tipologia di utenza / azione Tot. risorse per tipologia di azione / utenza | Risorse destinate a progetti che considerano le PO Totale delle risorse Risorse destinate ai progetti rivolti alle PO per tipologia di utenza / tipologia di azione Tot risorse per tipologia di utenza / azione |

| Titolo indicatori | Operatività | Declinazione di genere |
|------------------------------------|-------------|---|
| <i>Indicatori di efficienza</i> | | |
| Risorse destinate al mainstreaming | | <p>Risorse destinate a progetti avviati in misure non rivolte specificamente alle PO ma che tengono presente la prospettiva di genere</p> <p>Tot delle risorse destinate ai progetti avviati</p> <p>Risorse destinate a progetti avviati in misure non rivolte specificamente alle PO ma che tengono presente la prospettiva di genere per tipol.azione</p> <p>Tot delle risorse destinate al totale dei progetti avviati per tipologia di azione</p> <p>Risorse destinate a progetti avviati in misure non rivolte specificamente alle PO ma che tengono presente la prospettiva di genere per tipologia di utenza</p> <p>Tot delle risorse destinate al totale dei progetti avviati per tipologia di utenza</p> |

5.2. INDICATORI DI RISULTATO GENDER SENSITIVE E GENDER RELEVANT PER OGNUNO DEGLI OBIETTIVI VISPO

| 1° Obiettivo primario | 2° Obiettivo primario | 3° Obiettivo primario | 4° Obiettivo primario |
|---|---|--|---|
| Miglioramento delle condizioni di vita | Accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione | Miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura | Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche |
| Variazione del tasso di copertura effettiva dei servizi per l'impiego | Variazione del tasso di copertura effettiva dei servizi per l'impiego | | Tasso di avviamento maschile e femminile al lavoro autonomo |
| Variazione del tasso di copertura effettiva dei servizi per l'impiego rispetto alla popolazione femminile | Variazione del tasso di copertura effettiva dei servizi per l'impiego rispetto alla popolazione femminile | | Quote delle politiche preventive dedicate all'auto Imprenditoria femminile |
| Numero dei nuovi servizi attivati impostati e aperti alle PO | Numero dei nuovi servizi attivati impostati e aperti alle PO | | Quota delle politiche curative dedicate all'autoimpred. femminile |

| 1° Obiettivo primario | 2° Obiettivo primario | 3° Obiettivo primario | 4° Obiettivo primario |
|--|---|--|---|
| Miglioramento delle condizioni di vita | Accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione | Miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e ridistribuzione del lavoro di cura | Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche |
| Tasso di soddisfazione di utenti e operatori per genere | Tasso di soddisfazione di utenti e operatori per genere | | Tasso di avviamento maschile e femminile al lavoro autonomo |
| Quota di territorio interessato da progetti per l'emersione | Tasso di coerenza del risultato rispetto al contenuto del servizio offerto per sesso | | Numero dei progetti dedicati all'autoimpr. femminile |
| % popolazione femminile nel territorio interessato da progetti per l'emersione | Numero di operatori assunti per numero di servizi attivati per sesso | | Tasso di avviamento maschile e femminile al lavoro autonomo dei soggetti svantaggiati |
| Numero di pubblicazioni di rilevante interesse scientifico prodotte da donne realizzate in centri di ricerca, eccellenza, università | Tasso di avviamento maschile e femminile per titolo di studio, settore e tipologia contrattuale | | Tasso di copertura delle imprese femminili Interessate dagli interventi di formazione continua per classe dimensionale dell'impresa |
| Numero di nuovi progetti, processi o servizi sviluppati a seguito dell'attività di ricerca | Tasso di copertura delle politiche preventive cofinanziate | | Variazione del n. di imprese coinvolte in progetti del tipo: innovazione tecnologica e organizzativa, incentivi alle imprese per job rotation e job sharing |
| Variazione del numero di brevetti depositati nel territorio di riferimento | Tasso di copertura femminile delle politiche preventive cofinanziate | | Variazione del n. di imprese femm. coinvolte in progetti del tipo: innovazione tecnologica e organizzativa, incentivi alle imprese per job rotation e job sharing |
| Variazione del numero di brevetti da donne o imprese femm. depositati nel territorio di riferimento | Quota delle politiche preventive sul tot. delle politiche cofinanziate | | Tasso di copertura degli addetti delle imprese interessate dagli interventi per classe dimensionale dell'impresa |

| 1° Obiettivo primario | 2° Obiettivo primario | 3° Obiettivo primario | 4° Obiettivo primario |
|--|--|--|---|
| Miglioramento delle condizioni di vita | Accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione | Miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura | Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche |
| Numero di pubblicazioni di rilevante interesse scientifico realizzate in cooperazione internazionale con enti o università | Quota femminile delle politiche preventive sul tot. delle politiche cofinanziate | | Tasso di copertura degli addetti (per sesso) delle imprese interessate dagli interventi per classe dimensionale dell'impresa |
| Numero di pubblicazioni di rilevante interesse scientifico realizzate in cooperazione internazionale con enti o università con autrici donne | Tasso di soddisfazione maschile e femminile (utenti e operatori) | | Variazione del n. di imprese create dai destinatari del FSE (nuovi bacini di impiego) rispetto al tot. dei destinatari del FSE |
| | | | Grado dei servizi all'emersione da parte di imprese femm. e maschili Numero delle imprese femm. e masch. interessate dall'emersione |
| | | | Numero di imprese femm. create con i finanziamenti |
| | | | Numero di innovazioni di prodotto, processo e organizzative realizzate dalle imprese femm. che hanno aderito a progetti di collaborazione |

5.3. INDICATORI DI IMPATTO GENDER SENSITIVE E GENDER RELEVANT PER OGNUNO DEGLI OBIETTIVI VISPO

| 1° Obiettivo primario | 2° Obiettivo primario | 3° Obiettivo primario | 4° Obiettivo primario |
|--|---|---|---|
| Miglioramento delle condizioni di vita | Accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione | Miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura | Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche |
| % popolazione femminile che annualmente ricorre ai servizi attivati | Variazione della quota di utenti dei servizi per l'impiego rispetto al tot. delle persone in cerca di occupazione (x età e durata della disoccupazione) | Incremento% delle donne e degli uomini nei settori ed occupazioni in cui sono rappresentati | Aumento delle imprese utenti per titolarità maschile/femminile /mista per settore, per classe dimensionale (%) |
| Riduzione dei tempi di accesso ai servizi | Variazione della quota di imprese (x dimensione) che si rivolgono ai Centri per l'impiego rispetto al tot. delle imprese | Miglioramento delle posizioni dirigenziali delle donne | % disoccupate avviate al lavoro autonomo |
| Incremento della qualità dei servizi | Variazione della quota di imprese (x dimensione) a titolarità m/f/mista che si rivolgono ai Centri per l'impiego rispetto al tot. delle imprese | Miglioramento delle posizioni dirigenziali delle donne Per età, titolo di studio, tipologia contrattuale, stato civile | % disoccupate avviate al lavoro autonomo |
| Numero di uomini e donne che ricorrono ai servizi attivati | Aumento tasso di attività femminile | Riduzione dei divari | % donne in condizione di svantaggio avviate al lavoro autonomo |
| Numero di uomini e donne che ricorrono ai servizi-interventi attivati su tot. abitanti, tot. utenza potenziale | Aumento tassi di attività masch. e femm. in % per classi di età e titolo di studio | Riduzione dei divari per retribuzione masch e femm. per settore rispetto alla retribuzione media per settore | Aumento del livello di istruzione delle donne autonome e imprenditrici |
| Numero di ore per prestazione effettuata | Variazione della durata media della disoccupazione delle persone in età inferiore e superiore a 25 anni | Incremento della % delle donne e degli uomini nei settori ed occupazioni in cui sono rappresentati | Demografia delle imprese nel settore dei servizi nel territorio di riferimento |
| Riduzione del tempo di accesso ai servizi | Variazione della durata media della disoccupazione delle persone in età inferiore e superiore a 25 anni per età e per titolo di studio | Incremento della % delle donne e degli uomini nei settori ed occupazioni in cui sono rappresentati per età, per titolo di studio, per tipologia | Numero di nuove attività socio-economiche avviate nel territorio di riferimento. Per titolarità di impresa e per settore, per classe dimensionale |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Miglioramento delle condizioni di vita | Accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione | Miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura | Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche |
| Tasso di soddisfazione dell'utenza masch. e femm. | Variazione del tasso di attività per sesso ed età | Aumento delle qualifiche nella popolazione masch. e femm. destinataria dell'azione | Incremento delle imprese femminili |
| Riduzione del tempo di accesso ai servizi | Aumento dell'occupazione femm. e masch. indotta (%) per classi di età e titolo di studio | Aumento del tasso di femminilizzazione negli indirizzi tradizionalmente maschili (%) | Aumento della presenza di donne nelle compagini sociali delle imprese per settore |
| Variazione della numerosità delle associazioni (culturali, sportive, ecc.) e dei soggetti di volontariato e del no-profit che si occupano di tematiche di PO/MS | Variazione della durata media della disoccupazione delle persone in età inferiore e superiore a 25 anni per sesso | Riduzione dei tempi di transizione scuola-lavoro | Variazione del numero di nuove imprese femm. insediate in poli-parchi scientifici e tecnologici |
| % di donne su occupati in cooperative di tipo A e B | Variazione del tasso di attività per sesso | Riduzione dei tempi di transizione scuola-lavoro | Variazione delle imprese high-tech sul tot. imprese meridionali |
| Numero di uomini e donne che ricorrono ai servizi-interventi attivati su tot. abitanti, tot. utenza potenziale | Riduzione dei tempi di rientro al lavoro | Aumento delle qualifiche nella popolazione masch.e femm. destinataria dell'azione (%) | Variazione della quota dovuta ad investimenti in R&S nel fatturato delle imprese del territorio di riferimento |
| Incremento della qualità dei servizi | Riduzione dei tempi di rientro al lavoro per uomini e donne, per età | Aumento delle qualifiche nella popolazione masch.e femm. destinataria dell'azione | Variazione della quota dovuta ad investimenti in R&S nel fatturato delle imprese femm. |
| Tasso di soddisfazione dell'utenza masch. e femm. | Aumento del tasso di occupazione femminile | Miglioramento delle posizioni dirigenziali delle donne per tipologia di contratto, per settore, per qualifiche funzionali | Variazione della quota dovuta ad investimenti in R&S nel fatturato delle imprese che hanno aderito a progetti di collaborazione e/o aiuti |
| | Aumento dell'occupazione femm. e masch. indotta (%) per classi di età, titolo di studio, stato civile | Miglioramento delle posizioni dirigenziali delle donne nella Pa per tipologia contrattuale | Variazione della quota dovuta ad investimenti in R&S nel fatturato delle imprese femm. che hanno aderito a progetti di collaborazione e/o aiuti |

F.S.E.



SCHEDE SINTETICHE

Le schede che seguono contengono i risultati dell'analisi fatta dal Team di pari opportunità sui bandi F.S.E.

PROGETTO FINALIZZATO TEAM DI ANIMAZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ

ANALISI DELLE PARI OPPORTUNITÀ SUI BANDI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE OB. 3 REGIONE MARCHE 2000-2006 BANDI DI ACCESSO 2001/04

| ASSE A | | | |
|---|-------------------------------|---------------------------------|------------------------------|
| MISURA A.1 ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO | RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO | CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO | CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO |
| Provincia di Macerata: Delibera di G.P. n. 466 del 30\09\03 Bando di gara con procedura aperta per la fornitura di servizi integrati di consulenza giuridico amministrativa per l'implementazione dei servizi per l'impiego in coerenza con gli obiettivi di sviluppo del lavoro. | No | No | No |
| Provincia di Macerata: Deliberazione Della Giunta Provinciale n. 55 del 11.02.03 Assistenza strutture e sistemi. Bando di gara con procedura aperta per la verifica dello stato di attuazione degli interventi. Analisi e studio di un sistema di Customer satisfaction e indicatori di performance nei servizi per l'impiego della provincia di MC. Definizione di norme e procedure per la presentazione delle domande. | No | No | No |
| Provincia di Pesaro Urbino: Delibera di Giunta n. 49121\2003 Azioni di orientamento e di supporto ai servizi per l'impiego. Modalità per la presentazione e gestione del progetto. | No | No | No |
| Regione Marche: DGR n. 294 del 23\03\04 Indizione gara mediante procedura aperta per affidamento incarico attività di ricerca e analisi sul fenomeno lavoro irregolare e sommerso | No | No | No |
| Regione Marche: DDS PEC n. 222 del 22\04\2004 Avviso pubblico per la progettazione e la realizzazione di tirocini formativi sperimentali a supporto dell'attività dei Centri per l'impiego | No | No | No |

| MISURA A.2 INSERIMENTO E REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO DI GIOVANI E ADULTI, NELLA LOGICA DELL' APPROCCIO PREVENTIVO | RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO | CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO | CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO |
|---|-------------------------------|---------------------------------|------------------------------|
| Provincia di Macerata: Delibera della G.P. n. 105 del 24\02\2004 "invito a presentare progetti formativi da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo" | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Macerata: D.G. n. 206 del 06.04.04 Interventi a sostegno dell' inserimento in impresa di diplomati per la realizzazione di esperienze lavorative | Si | Si donne ** | Si |
| Provincia di Ascoli Piceno: D.G. n. 313 del 06.08.02 FSE 2001 Modalità di presentazione dei progetti formativi. | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Ascoli Piceno: D.G. n. 480 del 16.12.02 FSE 2002 Modalità di presentazione dei progetti formativi. | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Pesaro: Delibera n. 313/2003 Criteri per la presentazione dei progetti formativi finanziati rivolto ad allievi in obbligo formativo | No | No | No |
| Provincia di Pesaro Urbino: Delibera di Giunta n. 357 del 17\10\2003 Modalità per la presentazione dei progetti formativi | Si | Si mainstreaming* | Si |
| Provincia di Pesaro Urbino: Bando per l'accesso a borse per la realizzazione di esperienze lavorative anno 2004 | Si | Si donne ** | Si |
| Provincia di Ancona: DGR 379 dell'11\11\03 Borse lavoro per laureati | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Ancona: DGR 379 dell'11\11\03 Borse lavoro per diplomati | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Ancona: DGR n. 144 del 07\04\04 Borse lavoro per laureati | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Ancona: DGR n. 144 del 07\04\04 Borse lavoro per diplomati | Si | Si mainstreaming * | Si |

| MISURA A.3 INSERIMENTO E REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO DI UOMINI E DONNE FUORI DA PIÙ DI 6/12 MESI | RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO | CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO | CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO |
|--|-------------------------------|---------------------------------|------------------------------|
| Provincia di Macerata: Delibera della G.P. n. 105 del 24\02\2004 "invito a presentare progetti formativi da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo" | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Macerata: D.G. n. 206 del 06.04.04 Interventi a sostegno dell'inserimento in impresa di diplomati per la realizzazione di esperienze lavorative | Si | Si donne ** | Si |
| Provincia di Ascoli Piceno: D.G. n. 313 del 06.08.02 FSE 2001 Modalità di presentazione dei progetti formativi. | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Ascoli Piceno: D.G. n. 480 del 16.12.02 FSE 2002 Modalità di presentazione dei progetti formativi. | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Pesaro Urbino: Delibera di Giunta n. 357 del 17\10\2003. Modalità per la presentazione dei progetti formativi | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Pesaro Urbino: Bando per l'accesso a borse per la realizzazione di esperienze lavorative anno 2004 | Si | Si donne ** | Si |
| Provincia di Ancona: DGR 379 dell'11\11\03 Attività formative in particolar modo rivolte a disoccupati adulti, finalizzate all'acquisizione di professionalità difficilmente reperibili sul mercato del lavoro (es saldatore, carpentiere ecc) | No | No | No |
| Provincia di Ancona: DGR n. 144 del 07\04\04 Attività formative in particolar modo rivolte a disoccupati adulti, finalizzate all'acquisizione di professionalità difficilmente reperibili sul mercato del lavoro (es saldatore, carpentiere ecc) | No | No | No |

| ASSE B | | | |
|--|-------------------------------|---------------------------------|------------------------------|
| MISURA B.1 INSERIMENTO LAVORATIVO E REINSERIMENTO DI GRUPPI SVANTAGGIATI | RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO | CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO | CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO |
| Provincia di Macerata. Delibera della G.P. n. 105 del 24\02\2004 "invito a presentare progetti formativi da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo". | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Ascoli Piceno: D.G. n. 313 del 06.08.02 FSE 2001 Modalità di presentazione dei progetti formativi. | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Ascoli Piceno: D.G. n. 480 del 16.12.02 FSE 2002 Modalità di presentazione dei progetti formativi. | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Ascoli Piceno: D.G. n. 290 del 15.07.03 FSE 2002\2003 Modalità di presentazione dei progetti formativi a bando | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Pesaro Urbino: Delibera di Giunta n. 357 del 17\10\2003 Modalità per la presentazione dei progetti formativi | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Pesaro Urbino: Bando per l'accesso a borse per la realizzazione di esperienze lavorative anno 2004 | Si | Si donne ** | Si |
| Regione Marche: DGR 1448 del 28\10\2003 Selezione dell'organismo intermediario e del progetto per la gestione della sovvenzione globale avente ad oggetto l'attuazione delle iniziative previste dalla linea di intervento "piccoli sussidi" misura B1 | No | No | No |
| Regione Marche: DDS FPL n. 50 del 04\04\03 Progetto formativo per tunisini | No | No | No |
| Regione Marche: DGR 1450 del 20\10\03 Avviso pubblico per la realizzazione di un progetto formativo finalizzato alla costruzione di competenze innovative al servizio del Mentoring familiare | No | No | No |
| Regione Marche: DGR 1814 del 23\12\2003 Avviso pubblico per la realizzazione di un intervento sperimentale integrato di formazione e inserimento lavorativo per detenuti. | No | No | No |

| MISURA B.1 INSERIMENTO LAVORATIVO E REINSERIMENTO DI GRUPPI SVANTAGGIATI | RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO | CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO | CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO |
|---|-------------------------------|---------------------------------|------------------------------|
| Regione Marche DDS FPL n. 403 del 06\07\04 Indizione gara mediante procedura aperta call center immigrati | No | No | no |
| Regione Marche: DGR 1845 del 23\12\2003 Realizzazione di attività formative finalizzate a specializzare un nuovo profilo professionale operatore di servizi per l'autismo criteri e modalità attuative | No | No | no |
| Provincia di Ancona: D:G.P. n. 210 del 18\05\04 Bado al sostegno della creazione di impresa | Si | Si mainstreaming * | SI |
| Provincia di Ancona: a DGR 379 dell'11\11\03 Progetti rivolti ad immigrati extra comunitari per favorire l'integrazione nella società marchigiana e l'occupazione nel mercato del lavoro locale: mediatore interculturale; addetto all'assistenza anziani e infermi | Si | Si mainstreaming * | si |
| Provincia di Ancona: DGR n. 144 del 07\04\04 Progetti rivolti ad immigrati extra comunitari per favorire l'integrazione nella società marchigiana e l'occupazione nel mercato del lavoro locale: mediatore interculturale; addetto all'assistenza anziani e infermi | Si | Si mainstreaming * | si |

| ASSE C | | | |
|---|-------------------------------|---------------------------------|------------------------------|
| MISURA C1 ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DEL SISTEMA DELL' ISTRUZIONE | RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO | CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO | CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO |
| Provincia di Macerata: Delibera della G.P. n. 105 del 24\02\2004 "invito a presentare progetti formativi da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo" | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Macerata: Delibera G.P. n. 342 del 15/07/2003 Bando di gara con procedura aperta per la fornitura di servizi mirati all'attivazione finale di impianto del sistema per l'obbligo formativo della provincia di Macerata (prevenzione alla dispersione scolastica e formativa e supporto ala permanenza ovvero reinserimento dei giovani nei percorsi di istruzione-formazione-lavoro) | No | No | No |
| Provincia di Macerata: Delibera G.P. n. 188 del 30/03/2004 Bando di gara con procedura aperta per la verifica dello stato di attuazione delle attività formative, annualità 200\2001 | No | No | No |
| Provincia di Ancona: DGR 379 dell'11\11\03 Progetto finalizzato alla qualifica di "Progettista di formazione "rivolto a 15 laureati e/o operatori della formazione professionale provinciale che intendano operare full time in attività di elaborazione progettuale delle iniziative formative da realizzarsi sul territorio della Provincia di Ancona. | Si | Si mainstreaming * | si |
| Provincia di Ancona: DGR 379 dell'11\11\03 Progetto finalizzato agli operatori del sistema formativo provinciale sulle metodologie didattiche innovative. | Si | Si mainstreaming * | si |
| Provincia di Ancona: DGR n. 144 del 07\04\04 Progetti finalizzati ai CIF della provincia per la realizzazione di una mediateca specializzata per la FAD e l'autoformazione | Si | Si mainstreaming * | si |
| Provincia di Ancona: DGR n. 144 del 07\04\04 Progetto finalizzato alla qualifica di "Progettista di formazione rivolto a 15 laureati e/o operatori della formazione professionale provinciale che intendano operare full time in attività di elaborazione progettuale delle iniziative formative da realizzarsi sul territorio della Provincia di Ancona. | Si | Si mainstreaming * | si |

| MISURA C2 PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E FORMATIVA | RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO | CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO | CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO |
|--|-------------------------------|---------------------------------|------------------------------|
| Provincia di Macerata: Delibera della G.P. n. 105 del 24\02\2004 "invito a presentare progetti formativi da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo" | No | No | No |
| Provincia di Macerata: Delibera G.P. n. 342 del 15707/2003 Bando di gara con procedura aperta per la fornitura di servizi mirati all'attivazione finale di impianto del sistema per l'obbligo formativo della provincia di Macerata (prevenzione alla dispersione scolastica e formativa e supporto alla permanenza ovvero reinserimento dei giovani nei percorsi di istruzione-formazione-lavoro) | No | No | No |
| Provincia di Pesaro Urbino: Delibera di Giunta n. 357 del 17\10\2003 Modalità per la presentazione dei progetti formativi | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Ancona: DGR 379 dell'11\11\03 n. 4 Progetti finalizzati all'orientamento e alla prevenzione della dispersione scolastica e formativa con predisposizione di materiale informativo da distribuire all'interno delle scuole, ripartite nel modo seguente sul territorio provinciale: 1. mediatore tra famiglie e sistema scolastico 2. bottega scuola 3. progetto cicogna 4. settimana di orientamento universitario | Si | Si mainstreaming* | Si |
| Provincia di Ancona: DGR n. 144 del 07\04\04 n. 4 Progetti finalizzati all'orientamento e alla prevenzione della dispersione scolastica e formativa con predisposizione di materiale informativo da distribuire all'interno delle scuole, ripartite nel modo seguente sul territorio provinciale: 1. mediatore tra famiglie e sistema scolastico 2. bottega scuola 3. progetto cicogna 4. settimana di orientamento universitario | Si | Si mainstreaming * | Si |
| MISURA C3 FORMAZIONE SUPERIORE | RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO | CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO | CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO |
| Provincia di Macerata: Delibera della G.P. n. 105 del 24\02\2004 "invito a presentare progetti formativi da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo" | Si | Si mainstreaming ** | Si |

| MISURA C3 FORMAZIONE SUPERIORE | RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO | CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO | CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO |
|--|-------------------------------|---------------------------------|------------------------------|
| Provincia di Ascoli Piceno: D.G. n. 313 del 06.08.02 FSE 2001 Modalità di presentazione dei progetti formativi. | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Ascoli Piceno: D.G. n. 480 del 16.12.02 FSE 2002 Modalità di presentazione dei progetti formativi. | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Pesaro Urbino: Delibera di Giunta n. 357 del 17\10\2003 Modalità per la presentazione dei progetti formativi | Si | Si mainstreaming * | Si |
| MISURA C4 FORMAZIONE PERMANENTE | RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO | CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO | CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO |
| Provincia di Macerata: Delibera della G.P. n. 105 del 24\02\2004 "invito a presentare progetti formativi da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo" | Si | Si mainstreaming * | si |
| Provincia di Ascoli Piceno: D.G. n. 313 del 06.08.02 FSE 2001 Modalità di presentazione dei progetti formativi. | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Ascoli Piceno: D.G. n. 480 del 16.12.02 FSE 2002 Modalità di presentazione dei progetti formativi. | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Pesaro Urbino: Delibera di Giunta n. 357 del 17\10\2003 Modalità per la presentazione dei progetti formativi | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Ancona: DGR n 379 del 11\11\03 Progetti formativi finalizzati all'acquisizione di patentini previsti dalla normativa vigente: es patente per controllo caldaie, impiantista termico ecc) | No | No | No |
| Provincia di Ancona: DGR n. 144 del 07\04\04 Progetti formativi 1. manutentore di impiantistica 2. delegato sociale nell'ambito delle rappresentanze sindacali 3. tecnico di ripresa 4. strumenti operativi per l'e-commerce | No | No | No |

| ASSE D | | | |
|---|-------------------------------|---------------------------------|------------------------------|
| MISURA D1 SVILUPPO DELLA FORMAZIONE CONTINUA, DELLA FLESSIBILITÀ DEL MDL E DELLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE PUBBLICHE E PRIVATE, CON PRIORITÀ ALLE PMI | RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO | CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO | CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO |
| Provincia di Macerata: Delibera della G.P. n. 105 del 24\02\2004 "invito a presentare progetti formativi da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo" | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Macerata: Bando per percorsi formativi a domanda individuale (Voucher) deliberazione della G.P. n. 152 del 16/03/2004 | Si | Si donne ** | Si |
| Provincia di Ascoli Piceno: D.G. n. 313 del 06.08.02 FSE 2001 Modalità di presentazione dei progetti formativi. | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Ascoli Piceno: D.G. n. 480 del 16.12.02 FSE 2002 Modalità di presentazione dei progetti formativi. | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Pesaro Urbino: Delibera di Giunta n. 357 del 17\10\2003 Modalità per la presentazione dei progetti formativi | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Regione Marche: Dipartimento programmazione e bilancio Decreto n.16 del 17/05/04 Criteri e modalità di assegnazione di ausili finanziari per la realizzazione di un progetto interregionale finalizzato all'aggiornamento professionale degli addetti di sportello dei centri autorizzati di assistenza agricola. | No | No | No |
| Regione Marche: DDS FPL n. 665 del 21\10\04 Bando per la concessione di contributi finanziari rivolti al sostegno dei contratti di solidarietà difensivi anno 2004 | No | No | No |
| Regione Marche: Decreto dirigente servizio formazione prof.le problemi del lavoro n. 212 del 04\08\2003 Bando per la concessione di contributi finanziari rivolti al sostegno dei contratti di solidarietà difensivi anno 2003 | No | No | No |
| Regione Marche: Decreto dirigente servizio formazione prof.le n. 13 del 22\01\2004 Avviso per la presentazione di progetti di formazione di giovani imprenditori agricoli. | No | No | No |

| MISURA D1 SVILUPPO DELLA FORMAZIONE CONTINUA, DELLA FLESSIBILITÀ DEL MDL E DELLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE PUBBLICHE E PRIVATE, CON PRIORITÀ ALLE PMI | RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO | CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO | CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO |
|--|-------------------------------|---------------------------------|------------------------------|
| Regione Marche: DGR n 1432 del 21\10\2003 Determinazione dei criteri e delle modalità generali per la concessione di ausili finanziari per progetti volti a favorire l'applicazione dell'art. 21 del D.Lgs.vo n.626\94. Informazione dei lavoratori sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Piano annuale 2003 | No | No | no |
| Provincia di Ancona: DGR n. 144 del 07\04\04 Progetti finalizzati alla formazione continua per gli operatori della PMI della provincia di AN con riguardo all'area portuale | Si | Si mainstreaming * | si |
| MISURA D2 ADEGUAMENTO DELLE COMPETENZE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE | RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO | CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO | CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO |
| Provincia di Macerata: Delibera della G.P. n. 105 del 24\02\2004 "invito a presentare progetti formativi da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo" | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Ascoli Piceno: D.G. n. 480 del 16.12.02 FSE 2002 Modalità di presentazione dei progetti formativi. | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Ascoli Piceno: D.G. n. 290 del 15.07.03 FSE 2002\2003 Modalità di presentazione dei progetti formativi a bando | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Pesaro Urbino: Delibera di Giunta n. 357 del 17\10\2003 Modalità per la presentazione dei progetti formativi | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Regione marche: DGR 395\FPR del 17\11\2003 Avviso pubblico per la presentazione di progetti interregionali di formazione per esperti in edilizia ecosostenibile. | No | No | No |
| Regione Marche: DGR n. 14 del 22\01\2004 Avviso pubblico per la presentazione di progetti di aggiornamento del personale delle biblioteche e dei musei. | No | No | No |
| Provincia di Ancona: DGR n 1432 del 21\10\2003 Progetti finalizzati 1. progetto finalizzato all'aggiornamento in bioarchitettura delle Amministrazioni pubbliche della provincia di Ancona 2. aggiornamento per il personale educativo operante negli asili nido | | | |

| MISURA D2 ADEGUAMENTO DELLE COMPETENZE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE | RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO | CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO | CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO |
|---|-------------------------------|---------------------------------|------------------------------|
| Provincia di Ancona: DGR n. 144 del 07\04\04 Progetto finalizzato alle tematiche inerenti le normative comunitarie e alle politiche attive del lavoro | Si | Si mainstreaming * | Si |
| MISURA D3 SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'IMPREDITORIALITÀ CON PRIORITÀ AI NUOVI BACINI D'IMPIEGO | RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO | CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO | CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO |
| Provincia di Macerata: Delibera della G.P. n. 105 del 24\02\2004 "invito a presentare progetti formativi da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo" | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Pesaro Urbino: Delibera di Giunta n. 357 del 17\10\2003 Modalità per la presentazione dei progetti formativi | Si | Si mainstreaming * | si |
| Provincia di Ancona: DGR n 1432 del 21\10\2003 BANDO al sostegno della creazione di impresa | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Ancona: DGP n. 210 del 18\05\04 BANDO al sostegno della creazione di impresa | Si | Si donne ** | Si |
| MISURA D4 MIGLIORAMENTO DELLE RISORSE UMANE NEL SETTORE DELLA RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO | RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO | CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO | CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO |
| Provincia di Macerata: D.G. n. 205 del 06.04.04 Interventi a sostegno dell'inserimento in impresa di laureati per la realizzazione di progetti di ricerca | Si | Si donne ** | Si |
| Provincia di Pesaro Urbino: Delibera di Giunta n. 357 del 17\10\2003 Modalità per la presentazione dei progetti formativi | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Pesaro Bando per l'accesso ad assegni per la realizzazione di progetti di ricerca. | Si | Si donne ** | si |
| Provincia di Ancona: DGR n 1432 del 21\10\2003 Bando per l'assegnazione di borse di studio per la realizzazione dei progetti di ricerca | Si | Si donne ** | si |
| Provincia di Ancona: delibera di Giunta n. 136 del 30/3/2004 Bando per l'assegnazione di borse di studio per la realizzazione dei progetti di ricerca | Si | Si donne ** | si |

| ASSE E | | | |
|--|-------------------------------|---------------------------------|------------------------------|
| MISURA E1 PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL MERCATO DEL LAVORO | RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO | CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO | CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO |
| Provincia di Macerata: Delibera della G.P. n. 105 del 24\02\2004 "invito a presentare progetti formativi da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo" | Si | Si mainstreaming * | si |
| Provincia di Macerata: Bando per percorsi formativi a domanda individuale (Voucher) deliberazione della G.P. n. 152 del 16/03/2004 | Si | Si donne ** | Si |
| Provincia di Macerata: D.G. n. 206 del 06.04.04 Interventi a sostegno dell'inserimento in impresa di diplomati per la realizzazione di esperienze lavorative | Si | Si donne ** | Si |
| Provincia di Ascoli Piceno: D.G. n. 313 del 06.08.02 FSE 2001 Modalità di presentazione dei progetti formativi. | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Ascoli Piceno: D.G. n. 480 del 16.12.02 FSE 2002 Modalità di presentazione dei progetti formativi. | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Pesaro Urbino: Delibera di Giunta n. 357 del 17\10\2003 Modalità per la presentazione dei progetti formativi | Si | Si mainstreaming * | Si |
| Provincia di Pesaro Urbino: Bando per l'accesso a borse per la realizzazione di esperienze lavorative anno 2004 | Si | Si donne ** | Si |
| Regione Marche: DGR 1126 del 05\08\2003 Avviso pubblico per la presentazione di attività formative a donne disoccupate e inoccupate anno 2003 | Si | Si donne ** | si |
| Provincia di Ancona: DGR n 1432 del 21\10\2003 Attività formativa finalizzata alla formazione individuale voucher formativi: attività formative finalizzate al recupero di professionalità in disuso, ma che permettano opportunità lavorative: ricamatrici, educatore professionale, assistenza domiciliare, estetista inserimento al lavoro in forma autonoma. | Si | Si donne ** | Si |

| MISURA E1 PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL MERCATO DEL LAVORO | RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO | CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO | CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO |
|--|-------------------------------|---------------------------------|------------------------------|
| Provincia di Ancona: DGR n. 144 del 07\04\04 Attività formativa finalizzata alla formazione individuale voucher formativi: attività formative finalizzate al recupero di professionalità in disuso, ma che permettano opportunità lavorative: ricamatrici, educatore professionale, assistenza domiciliare, estetista, inserimento al lavoro in forma autonoma. | Si | Si donne ** | Si |

* Delibera 1345 del 13\10\2003 pubblicato sul BUR n. 106 del 14\11\03:
L'indicatore mainstreaming MNG è finalizzato alla verifica del rispetto del principio delle Pari Opportunità dei progetti formativi. Tale indicatore tiene conto di due aspetti:

- Numero previsto di destinatari delle attività formative di sesso femminile;
- Previsione di misure di accompagnamento finalizzate alla conciliazione della vita familiare e lavorativa o formativa delle partecipanti.

Il punteggio da attribuire all'indicatore MNG è così determinato:

- N. di donne partecipanti > o = 50% del numero complessivo di allievi 1 punto
 - N. di donne partecipanti < 50% del numero complessivo di allievi 0 punti
 - Previsione di misure di accompagnamento destinate alle donne 1 punto
 - Mancata previsione di misure di accompagnamento alle donne 0 punti
- Il valore complessivo di MNG può variare quindi da un minimo di 0 ed un massimo di 2 punti

** soggetti coinvolti:

donne: 2 punti per ogni soggetto, fino ad un punteggio massimo pari a 10 nel caso di donne.

Incidenza del 25% sulla valutazione complessiva.

| ASSE F | | | |
|--|-------------------------------|---------------------------------|------------------------------|
| MISURA F1 AZIONI COMPRESSE NELLA REGOLA GENERALE (SPESE DI GESTIONE, ESECUZIONE, MONITORAGGIO, CONTROLLO) | RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO | CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO | CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO |
| MISURA F2 AZIONI ESCLUSE DALLA REGOLA GENERALE (INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ, VALUTAZIONE ESTERNA, ECC...) | RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO | CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO | CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO |
| Provincia di Pesaro Urbino: Servizio di teleinformazione nell'ambito delle politiche del lavoro. Modalità per l'affidamento della gestione | No | No | No |
| Regione Marche: DGR 102\FPR del 02\03\2004 Gara con procedura aperta per la campagna pubblicitaria del FSE anni 2004-2006 | No | No | No |

